

a cura di
STEFANO BERTOCCI

Racconti di viaggio

Visioni dalla Terrasanta



R



La serie di pubblicazioni scientifiche **Ricerche | architettura, design, territorio** ha l'obiettivo di diffondere i risultati delle ricerche e dei progetti realizzati dal Dipartimento di Architettura DIDA dell'Università degli Studi di Firenze in ambito nazionale e internazionale.

Ogni volume è soggetto ad una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata al Comitato Scientifico Editoriale del Dipartimento di Architettura. Tutte le pubblicazioni sono inoltre *open access* sul Web, per favorire non solo la diffusione ma anche una valutazione aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze promuove e sostiene questa collana per offrire un contributo alla ricerca internazionale sul progetto sia sul piano teorico-critico che operativo.

The Research | architecture, design, and territory series of scientific publications has the purpose of disseminating the results of national and international research and project carried out by the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA).

The volumes are subject to a qualitative process of acceptance and evaluation based on peer review, which is entrusted to the Scientific Publications Committee of the Department of Architecture. Furthermore, all publications are available on an open-access basis on the Internet, which not only favors their diffusion, but also fosters an effective evaluation from the entire international scientific community.

The Department of Architecture of the University of Florence promotes and supports this series in order to offer a useful contribution to international research on architectural design, both at the theoretico-critical and operative levels.



Coordinatore | *Scientific coordinator*

Saverio Mecca | Università degli Studi di Firenze, Italy

Comitato scientifico | *Editorial board*

Elisabetta Benelli | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Marta Berni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Stefano Bertocci** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Antonio Borri** | Università di Perugia, Italy; **Molly Bourne** | Syracuse University, USA; **Andrea Campioli** | Politecnico di Milano, Italy; **Miquel Casals Casanova** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Marguerite Crawford** | University of California at Berkeley, USA; **Rosa De Marco** | ENSA Paris-La Villette, France; **Fabrizio Gai** | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; **Javier Gallego Roja** | Universidad de Granada, Spain; **Giulio Giovannoni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Robert Levy** | Ben-Gurion University of the Negev, Israel; **Fabio Lucchesi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Pietro Matracchi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Camilla Mileto** | Universidad Politécnica de Valencia, Spain; **Bernhard Mueller** | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; **Libby Porter** | Monash University in Melbourne, Australia; **Rosa Povedano Ferré** | Universitat de Barcelona, Spain; **Pablo Rodriguez-Navarro** | Universidad Politécnica de Valencia, Spain; **Luisa Rovero** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **José-Carlos Salcedo Hernández** | Universidad de Extremadura, Spain; **Marco Tanganelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Maria Chiara Torricelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Ulisse Tramonti** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Andrea Vallicelli** | Università di Pescara, Italy; **Corinna Vasič** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Joan Lluís Zamora i Mestre** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Mariella Zoppi** | Università degli Studi di Firenze, Italy

a cura di
STEFANO BERTOCCI

Racconti di viaggio

Visioni dalla Terrasanta





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *blind review*. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

in copertina

Gerusalemme: la cupola della Roccia
Disegno di Stefano Bertocci

progetto grafico

didacommunicationlab

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri
Sara Caramaschi



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2018
ISBN 9788833380308

Stampato su carta di pura cellulosa *Fedrigoni Arcoset*

ELEMENTAL
CHLORINE
FREE
GUARANTEED



HEAVY METAL
ABSENCE
CE 94762

INDICE

Presentazione	9
Stefano Bertocci	
Un viaggio nella storia	13
Stefano Bertocci	
Capitolo 1	
La città santa	23
Diario di un viaggio. La città santa	25
Regina Helena Vieira Santos	
E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme	29
Raffaella de Marco	
La città precaria	33
Gabriele Martella	
Le pietre parlanti di Gerusalemme	37
Giovanni Minutoli	
I veli dell'al-Aqsa	41
Simone Orlandi	
Di pietra in pietra. Cimiteri islamici a Gerusalemme	45
Emilano Morvillo	
Gerusalemme. Le strade della storia	49
Francesca Galasso	
Capitolo 2	
Confini Deserto	53
Diario di un viaggio. Confini Deserto	55
Matteo Bigongiari	
Betlemme. Storia di un viaggio	59
Pietro Becherini	
Monumentalità ed eternità delle rovine romane in Terrasanta. L'Erodiun	63
Matteo Bigongiari	
Barriyeh. Il podio di Gerusalemme	67
Michelangelo Pivetta	

Maqam Nabi Musa. Pellegrinaggi nel deserto tra mito e abbandono Giacomo Razzolini	71
Gerico. L'aspetto contemporaneo della più antica città del mondo Sandro Parrinello	75
Una finestra sul deserto. Il Palazzo di Hisham a Gerico Niccolò Centrone	79
In viaggio verso Masada Eleonora Mariotti	83
Masada. Calende di giugno Maria Bazzicalupo	87
 Capitolo 3	
La verde Galilea	91
Diario di un viaggio. La verde Galilea Monica Bercigli	93
Beit She'an. Città e caducità Anastasia Cottini	97
Belvoir. Basalto nero Monica Bercigli	101
Megiddo. L'importanza di un nome Giulia Loddi	105
 Capitolo 4	
Un altro Mediterraneo	109
Diario di un viaggio. Un altro Mediterraneo Francesca Picchio	111
Sulle rotte dei crociati. Acri, la porta del Mediterraneo Davide Lucia	115
Una mattina di sole a Giaffa Francesca Picchio	119
Epifanie. Mondi nascosti dietro un succo di melagrana Vincenzo Moschetti	123
 Bibliografia	125





Gerusalemme
interno del
Santo Sepolcro.
Disegno
di Stefano
Bertocci

Le pietre parlano, raccontano, se le sai osservare, alcuni tratti della storia di coloro che le hanno sapientemente manipolate, sbozzate, tagliate, incise, decorate, murate assieme con estrema perizia o con la fretteiosità dovuta all'incalzare di eventi; maestri muratori o comuni operai le hanno valutate nella loro consistenza, soppesate, messe a registro in bei filari, posate con estrema sapienza, affidando alla cura della stilatura della malta dei giunti la resa finale dell'apparecchiatura muraria, oppure le hanno disposte, con un inimmaginabile dispiego di forze, apprestando apparecchiature di enormi conci con giunti accuratamente polimentati tali da apparire perfetti incastri degni del migliore degli ebanisti. Queste sono le pietre di Gerusalemme e della Terrasanta che, come tutte le pietre trattate dalla sapienza delle antiche civiltà, narrano quella storia in un certo senso minore, priva del conforto di una qualche trattazione o documento scritto che ne compri il motivo, lo sforzo costruttivo, l'impegno economico. Le città, in particolare quelle che per secoli si sono ritrovate al centro della storia, costituiscono incredibili bacini di sedimentazione delle innumerevoli attività umane, e spesso anche dei conflitti, che in questi luoghi si sono svolti: Gerusalemme e Akko (San Giovanni d'Acri), nel nostro itinerario, come Costantinopoli – Istanbul, oppure Atene o Roma, sono città che hanno avuto una ininterrotta persistenza e permanenza dell'insediamento e che hanno superato con successo le alterne vicende della storia. Le città vive si contrappongono poi, con particolare evidenza in questo viaggio in Terrasanta, ad altre che pure sono state grandi ma che oggi, da morte, costituiscono soltanto bacini archeologici. Di questi siti è ricchissimo questo territorio ed il nostro viaggio ne tocca alcuni di grande suggestione sia per l'imponenza delle rovine, come Beit She'an, sia per la forza della memoria storica che le ha trasformate in vera e propria leggenda come la città di Megiddo o la fortezza di Masada.

Questo lavoro, composto da brevi saggi arricchiti da schizzi, disegni ed istantanee, riporta l'esperienza condotta da alcuni studenti, ricercatori e docenti della Facoltà di Architettura di Firenze durante due viaggi di studio che hanno avuto luogo nel 2015 e nel 2016. La lettura di queste impressioni di giovani e non più giovani studiosi di architettura, ha costituito infine una 'involontaria' ma suggestiva guida per uno degli infiniti percorsi che propone la Terra-



Beit She'an
il cardo nell'area
archeologica.
Disegno di Stefano
Bertocci

pagina a fronte
Gerusalemme
la porta di
Damasco.
Disegno di Stefano
Bertocci

santa. Il volume ricomponе metaforicamente un itinerario ideale composto da tappe descritte ciascuna dai numerosi autori che hanno contribuito al lavoro e che hanno vissuto in maniera diretta l'esperienza del viaggio di studio. Il senso del lavoro è quello di restituire un'immagine viva di questi luoghi attraverso la percezione dello studioso di architettura che si trova immerso in un 'paesaggio' così ricco di stimoli. Il percorso tocca quelle che sono ora le principali tappe turistiche del Medio Oriente, fra Israele e Palestina, tenendo ben presente che questi stessi luoghi costituiscono importantissime tappe del pensiero umano e della storia delle religioni, dell'evoluzione della nostra stessa storia e della sua concretizzazione in tracce a volte molto consistenti: 'architetture, monumenti e città' che costituiscono alcune delle testimonianze maggiormente significative, ed allo stesso tempo suggestive, della storia dell'uomo.







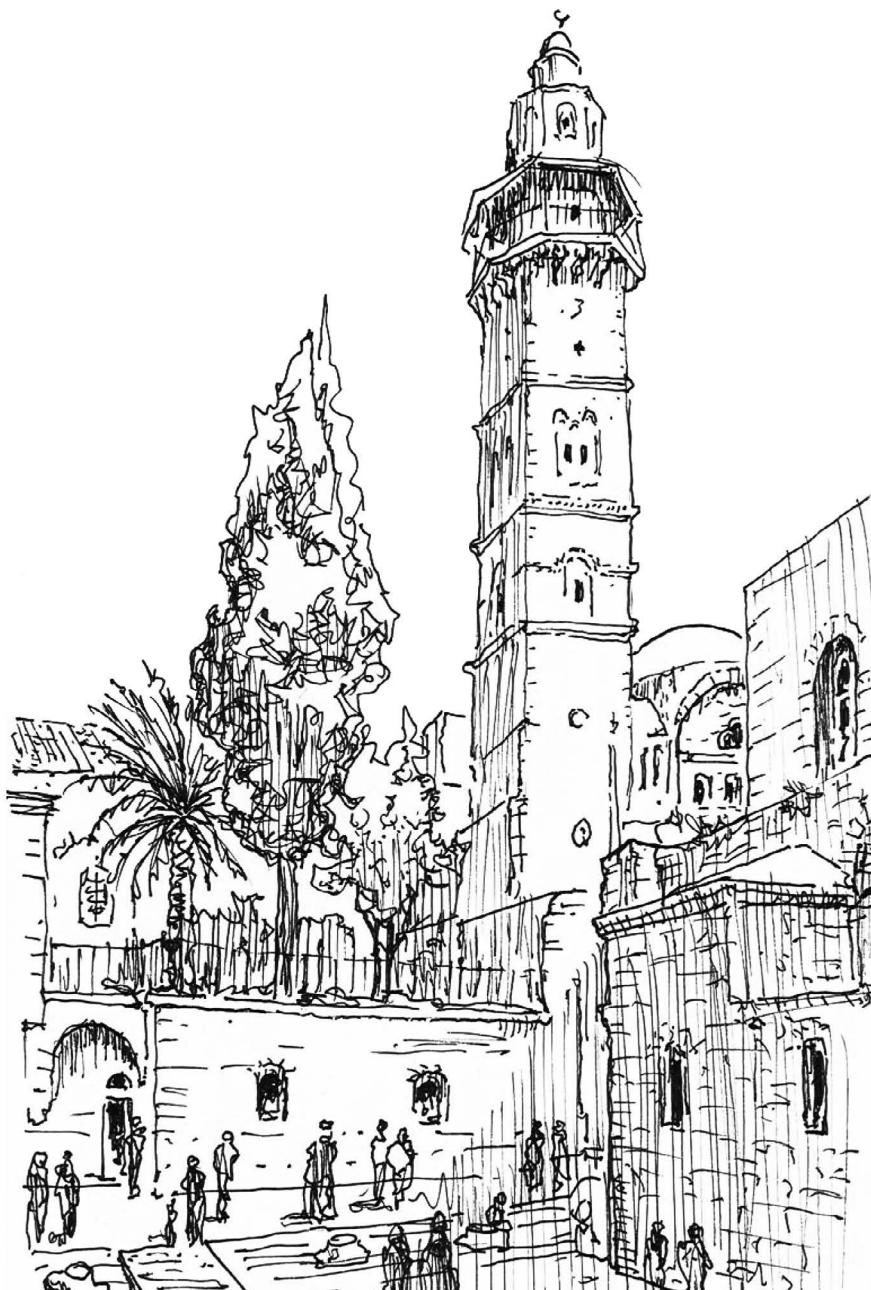
Betlemme
transetto
della
Basilica della
Natività.
Disegno
di Stefano
Bertocci

Nella cosiddetta mezzaluna fertile, fra Mediterraneo, Sinai e deserto arabico si sono sviluppati i primi insediamenti a carattere urbano. L'oasi di Gerico è situata nella depressione del Mar Morto, ad una quota di 240 metri sotto al livello del mare, e costituisce uno dei siti abitati con insediamenti a carattere urbano più antichi della Terra che, con alterne vicende, si sono sviluppati continuativamente per circa 11.000 anni. Nell'Età del Bronzo questo insediamento era una importante città cananea e venne conquistata e distrutta dagli ebrei, comandati da Giosuè, verso il 1.250 a.C.. Megiddo, sito pluristratificato con numerose fasi di sviluppo, era anch'essa una città cananea nella fertile pianura di Esdrelon, situata su di un rilievo presso il Monte Carmelo. In questa terra, crocevia di percorsi fra Siria, Egitto e Mesopotamia, avvenne una delle prime battaglie documentate storicamente. I geroglifici del tempio di Thutmose II nell'Alto Egitto ricordano la battaglia che avvenne nel 1478 a.C. fra gli egiziani ed una coalizione cananea guidata dai signori di Megiddo. Il sito è citato in più occasioni nella Bibbia a partire dalla sua conquista ad opera di Giosuè, ed è ricordato nel Nuovo Testamento come il sito della battaglia finale dell'Apocalisse. Anche Beit She'an o Beth Shean, città della valle del Giordano, venne conquistata dal faraone Tutmosi II nel XV secolo a.C. e, a quanto risulta dalle evidenze archeologiche, divenne sede di un centro amministrativo egiziano. Ricordata nella Bibbia come centro cananeo venne conquistata dal re Davide. La città, florida in epoca ellenistica, prese il nome di Nisa – Scitopoli e venne coinvolta nelle guerre tra le dinastie tolemaica e seleucide nel II e I secolo a.C.. Romanizzata dal 64 a.C., divenne la capitale della Decapoli della Samaria. Akko, Acri o san Giovanni d'Acri, era considerata l'accesso alla Palestina per la sua posizione su di un promontorio con facili approdi sul mare Mediterraneo. Anche questo sito risulta tributario del Faraone Thutmose III, ed è citato dalla Bibbia come uno dei luoghi conquistati ai Cananei. Risalgono al IV millennio a.C. i primi insediamenti nell'area di quella che sarà la città di Gerusalemme, a sud dell'attuale Haram ash-Sharif, la spianata delle moschee, attorno alla sorgente di Gihon sulle pendici della valle del torrente Cedron. All'Età del Bronzo risale probabilmente l'area sepolcrale rinvenuta sul monte, poi chiamato Moria, ed identificata successivamente con la roccia sulla



Gerusalemme
la piazza del
Santo Sepolcro
con il minareto
della Moschea di
Omar.
Disegno di
Stefano Bertocci

pagina a fronte
Gerusalemme
Moschea
di al-Aqsa.
Disegno di
Stefano Bertocci

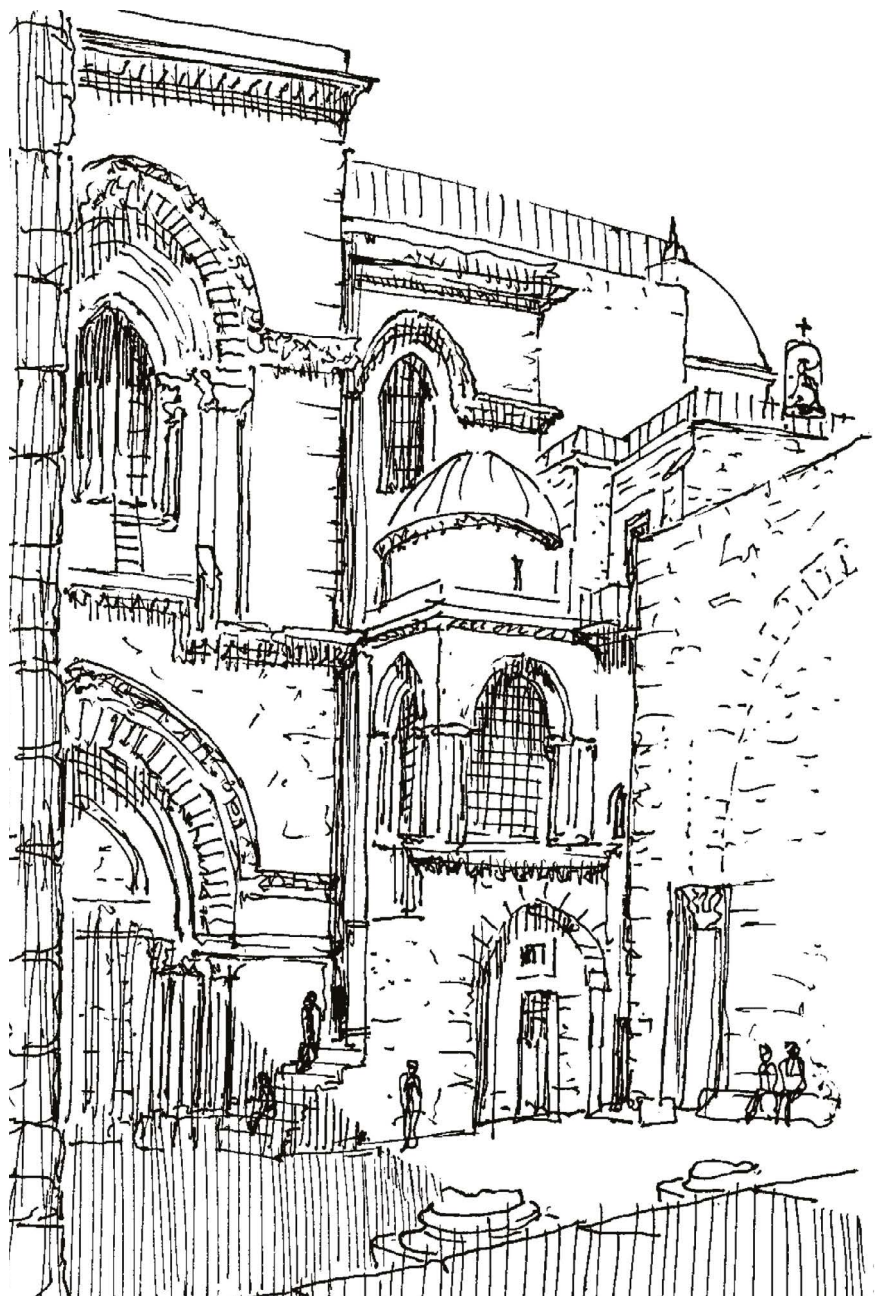




quale Abramo intendeva sacrificare il figlio Isacco. Una prima città esisteva nel XVIII secolo a.C. sulla collina della futura città di David, governata dal re-sacerdote Melchisedek, re di Salem e sacerdote del Dio altissimo (Gen. 14,18-20). Nel 1004 a.C. il re David conquistò l'insediamento gebuseo e fondò la Gerusalemme ebraica; durante il regno di Salomone, fra il 970 o il 961 ed il 931 o 925, venne costruito il primo Tempio sul monte Moria. Con la separazione tra il regno d'Israele (a nord) e di Giuda (a sud), avvenuta nel 928 a.C., Gerusalemme rimase la capitale del regno di Giuda. Mentre Ezechia era re di Giuda, gli Assiri, nel 722, occuparono il regno d'Israele ed Ezechia stesso, successivamente, resistette agli attacchi del re assiro Sennacherib. Nel 587 – 586 avvenne la distruzione della città di Gerusalemme e del Tempio da parte di Nabucodonosor: il popolo di Israele venne condotto in esilio a Babilonia dove rimase fino al 538 quando il Gran Re permise agli ebrei di rientrare in Giudea e di ricostruire il Tempio. Nel 332 Alessandro Magno conquistò i territori dei regni di Israele e di Giuda che, successivamente, passarono sotto il controllo di Tolomeo. Nel 200 o nel 198 Antioco III, sovrano del regno ellenico-siriano dei seleucidi, vinse i tolemei ellenico-egizi e questi ter-



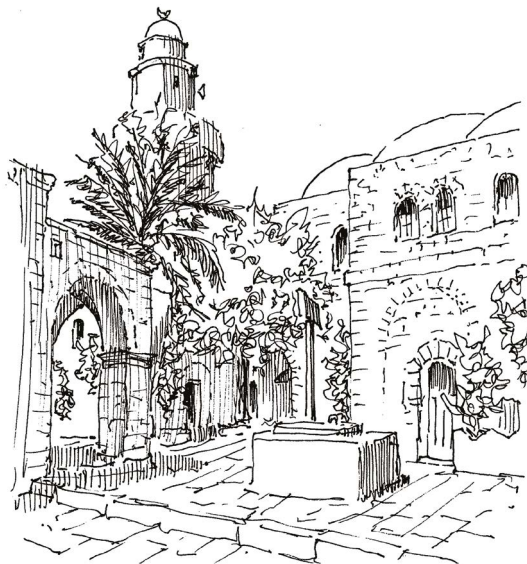
Gerusalemme
la facciata della
Basilica del Santo
Sepolcro.
Disegno di
Stefano Bertocci



ritori rientrarono sotto il suo controllo. Nel 169 Antioco IV Epifane profanò e saccheggiò ancora una volta il Tempio, durante la rivolta dei Maccabei contro il governo seleucide. Roma, con Pompeo, conquistò la Palestina nel 63 e nel 37 iniziò, sempre sotto il controllo romano, il regno di Erode il Grande, sovrano che, con l'appoggio dei romani, condusse il regno al suo massimo splendore. Erode apprestò grandi opere difensive per il controllo militare e per la sua sicurezza in tutto il regno, come la costruzione della Fortezza Antonia e della Fortezza delle Tre Torri a Gerusalemme o la fortezza di Masada dotata di un grande palazzo, la fortezza di Macheronte e l'Erodeion, palazzo fortezza che accolse, alle sue pendici, anche la monumentale tomba del re, solo per citare le più importanti opere realizzate in Palestina. L'opera maggiore venne intrapresa a partire dal 19 a.C.: la ricostruzione dell'ultimo Tempio o Tempio di Erode. Erode il Grande morì nel 4 a.C. mentre Gesù di Nazareth nacque fra l'8 ed il 6 a. C. e venne crocifisso nel 30 d.C.. Erode Agrippa regnò dal 37 al 44 mentre, fra il 62 e il 64, secondo quanto riporta nelle *Antichità giudaiche* Giuseppe Flavio, venne terminata la costruzione del Tempio erodiano. Nel 66 iniziò la "guerra giudaica", una rivolta contro l'impero romano che, con fasi alterne, si protrasse per diversi anni. Gli zeloti, la principale setta ebraica di rivoltosi, presero il controllo di Gerusalemme e ne ricostruirono le mura: queste tuttavia non resistettero, nel 70, alle truppe di Tito. Il Tempio erodiano venne quindi distrutto assieme alla città alta dalle truppe imperiali. Gli Zeloti mantennero tuttavia il controllo della fortezza di Masada fino al 73. L'imperatore Tito insediò in Gerusalemme la Decima Legio Fretensis ma, fra il 132 ed il 135, riprese la guerra contro Roma con la Rivolta di Bar Kochba. I romani ripresero e distrussero nuovamente Gerusalemme nel 135 fondando sulla spianata delle sue rovine la colonia rinominata Aelia Capitolina che rimarrà definitivamente sotto il controllo dell'impero romano e rimarrà sede amministrativa della Palestina fino al 289; nel quadro delle riforme dioclezianee, la Decima Legio Fretensis venne trasferita da Aelia Capitolina a Eilat sul Mar Rosso. Dopo l'editto di Milano del 313 e la assunzione da parte di Costantino del controllo della parte orientale dell'impero, nel 325 o nel 326 venne rinvenuta a Gerusalemme la reliquia della Vera Croce, scoperta più tardi attribuita all'imperatrice-madre Elena, e conseguentemente iniziò la costruzione della basilica della Resurrezione o Anàstasis. Con la nascita della Gerusalemme cristiana vennero probabilmente ricostruite anche le fortificazioni della città, le cui mura erano state abbattute nel 70. L'inaugurazione della basilica della Resurrezione avvenne, secondo la testimonianza di Eusebio da Cesarea, il 14 Settembre del 335 ed è ricordata nel calendario cristiano con la festa dell'Esaltazione della Croce. Quasi in contemporanea venne edificata anche la Basilica della Natività a Betlemme la quale venne ampliata ed in parte ricostruita sotto l'imperatore Giustiniano alla metà del VI secolo. Nel 614 i persiani sasanidi conquistano Gerusalemme e la distrussero



Il cortile di Nabi Musa
Disegno di Stefano Bertocci



pagina a fronte
Nabi Musa
Disegno di Stefano Bertocci

per buona parte. La città tuttavia mantenne il suo prestigio religioso tanto che nel 622 il profeta Muhammad ordinò ai suoi fedeli di orientarsi nella preghiera in direzione di Gerusalemme. La prescrizione verrà mutata due anni dopo quando il profeta abrogò la prescrizione precedente e indicò La Mecca come luogo verso cui orientare la preghiera (Qibla). La conquista degli arabi musulmani guidati dal califfo Umar ibn al-Khattab si spinse fino a Gerusalemme che cadde nel 638. Sotto il governo del califfo umayyade Mu'awiyah, a partire dal 661, Gerusalemme, venne abbellita e ingrandita dai califfi che la valorizzano come al-Quds, 'la Santa'. Al centro dell'Haram ash-Sharif, nel 691, venne inaugurata il Qubbat as-Sakhra (la 'Cupola della Roccia'), comunemente ma impropriamente conosciuta come 'moschea di Umar'. Nel VIII secolo si assiste ad una progressiva perdita di importanza della città fino a che, sotto il califfo abbaside di Baghdad al-Mansur, avvenne il saccheggio della moschea di Umar. Carlomagno, nel 797, strinse un accordo con il califfo Harun ar-Rashid per tutelare la popolazione cristiana di Gerusalemme contro le misure intolleranti dei califfi abbasidi. Abbiamo una descrizione del pellegrino monaco Bernardo, alla fine del IX secolo degli edifici fatti costruire da Carlomagno a Gerusalemme nell'area dell'attuale Muristan. Una parte della basilica della Resurrezione venne trasformata in moschea nel 935 in ricordo della preghiera che dinanzi ad essa aveva eseguito nel 638 il califfo Umar. Fra il X e l'XI secolo si registrano misure intolleranti, soprattutto contro la comunità ebraica, mentre sotto il governo del califfo fatimide



al-Hakim, si hanno persecuzioni contro i cristiani che culminano con la distruzione della basilica della Resurrezione. A seguito del grande terremoto del 1033 l'estensione della città venne ridimensionata con l'abbandono della parte meridionale. Dal 1071 la città venne occupata degli invasori turchi selgiuchidi che distrussero, fra l'altro, gli edifici dei cristiani presso quel che rimaneva della basilica della Resurrezione e nel 1098 la città venne posta sotto il controllo del califfato fatimide d'Egitto. Il 15 Luglio 1099, dopo un lungo assedio i crociati conquistano Gerusalemme e, dal 1100, con Baldovino I, al 1187 la città sarà la capitale del Regno Latino d'Oriente. Re Baldovino II cedette ai templari nel 1118 la moschea di al-Aqsa, nella quale il re di Gerusalemme aveva stabilito precedentemente la sua residenza, e organizzò la sua nuova reggia presso la fortezza di David alla Porta di Giaffa. Il 15 Luglio 1149, dopo la ricostruzione in forme romaniche, venne consacrata la Basilica della Resurrezione. Con la crisi del Regno Latino Gerusalemme venne occupata dal sultano del Cairo e di Damasco Saladino, che entrò in città il 2 Ottobre 1187. Successivamente Saladino revocò il divieto d'insediarsi in città imposto agli ebrei e molti tornarono dalle città della costa (soprattutto Ascalona), dal Maghreb, dallo Yemen e dall'Europa. Soltanto nel 1192 il Saladino consentì anche ai cristiani di visitare di nuovo la basilica della Resurrezione. La città restò comunque per molto tempo priva di efficaci fortificazioni per prevenire l'eventuale ritorno dei crociati; la situazione permaneva anche quando, nel 1299, Gerusalemme passò formalmente sotto l'imperatore Federico II. Nel 1342, grazie all'intercessione di Roberto re di Napoli, i



Le tombe dei patriarchi nella valle di Cedron
Disegno di Stefano Bertocci

a fianco
Le mura di Gerusalemme con la Porta d'Oro
Disegno di Stefano Bertocci



francescani poterono insediarsi in città nel monastero del monte Sion, divenendo successivamente i custodi della Terrasanta per i cattolici. Nel 1516, in dicembre, il sultano Selim I entrò in città, strappandola al dominio mameluco e inaugurando il periodo della dominazione ottomana. A partire dal 1532 il sultano Solimano il Magnifico avviò la ristrutturazione del sistema idrico della città, mentre dal 1536 lo stesso Solimano fece restaurare e ricostruire in buona parte quelle che ancora oggi costituiscono le mura della città vecchia. Nel 1594 la basilica del Santo Sepolcro venne affidata dall'autorità sultaniale alle due famiglie gerosolimitane musulmane, che ancora oggi ne hanno custodia, i Nusseibeh e i Yudeh.

Il visitatore oggi trova le città israeliane modernissime con evidenti contrasti, per quanto riguarda gli insediamenti storici, dovuti allo sviluppo di interi quartieri che li circondano, come accade a Gerusalemme o Betlemme, città interamente contemporanee come Tel Aviv o Jaffa, oppure caotici aggregati urbani come Ramallah nei territori palestinesi. Le contraddizioni sono infine rese maggiormente evidenti dal muro che separa e controlla, con un sistema di varchi tenuti dai militari, i territori palestinesi. Per quanto riguarda Gerusalemme, sotto la dominazione ottomana fra il 1860 e il 1874, si ebbe una



Panorama di Gerusalemme dal Monte degli Ulivi. Disegno di Stefano Bertocci

prima espansione della città oltre il perimetro delle mura e vennero realizzati, fra l'altro, il quartiere russo, la Colonia tedesca ed i quartieri di Beit David e di Mea She'arim. Nel 1920 la Palestina venne costituita in «mandato» affidato all'Inghilterra: nel 1944 riprese la lotta contro il governo mandatario e nel 1945 le forze armate clandestine ebraiche si riunirono in un fronte militare. Nel 1947 l'Assemblea Generale dell'ONU raccomandò la spartizione della Palestina in due stati, uno ebraico e l'altro arabo; subito dopo iniziarono gli scontri che si trasformarono in una vera e propria guerra per il controllo di Gerusalemme. Il 14 maggio 1948 con la "Dichiarazione di fondazione dello Stato di Israele" gli inglesi abbandonarono la città agli scontri armati fra ebrei e arabi. Successivamente all'intervento della Legione Araba transgiordana venne firmato un armistizio che sancì la spartizione della città. Nel 1950 la Cisgiordania viene annessa alla Transgiordania, con l'istituzione del regno di Giordania, ma con la guerra dei sei giorni, nel 1967, le truppe israeliane occuparono Gerusalemme Est.

BIBLIOGRAFIA

- Amedeo F., Cereghino M.J. 2016, *Lawrence d'Arabia e l'invenzione del Medio Oriente*, Feltrinelli.
- Bahat D. 2011, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e storia*, Noventa Padovana, Padova.
- Bourbon F., Attini A. 1996, *Egitto e Terrasanta ieri e oggi*, White Star, Vercelli.
- Brilli A. 2009, *Il viaggio in Oriente*, Il Mulino, Bologna.
- Bulaj M., P. Rumiz 2005, *La Gerusalemme perduta*, Frassinelli.
- Camera D'Afflitto I. 2007, *Cento anni di cultura palestinese*, Carocci, Roma.
- Camus A. 2013, *La peste*, traduzione di B. Dal Fabro, Bompiani.
- Cardini F. 1987, *Gerusalemme, la Terrasanta e l'Europa*, Giunti Editore, Firenze.
- Cardini F. 1991, *Gerusalemme d'oro, di rame, di luce*, Il Saggiatore, Milano.
- Cardini F. 2012, *Gerusalemme. Una storia*, Società editrice il Mulino, Milano.
- Chesterton G. K. 2011, *La nuova Gerusalemme. Viaggio in Terrasanta*, Lindau, Torino.
- Delisle G. 2012, *Cronache di Gerusalemme*, Rizzoli Lizard, Città di Castello.
- Dusi E., Pieraccini P. 2010, *La battaglia per Gerusalemme*, «Limes», 2, pp. 9-28, Roma.
- Fleckenstein K. H., Müller W. 1989, *Gerusalemme, Città Santa di ebrei, cristiani e musulmani*, Città Nuova, Milano.
- Hoag J. D. 1998, *Architettura islamica*, Electa, Venezia.
- Kamel L. 2011, *L'alternativa. Oltre i muri (mentali e fisici) della Terrasanta*, Editori Riuniti, Roma.
- Mardam-Bey F., Sanbar E. (a cura di) 2002, *Gerusalemme. Il sacro e il politico*, Bollati Boringhieri, Milano.
- Sabelli R. 2015, *Roman changes to the hill of Gareb in "Aelia Capitolina" through a review of archaeological data*, «RAI Restauro Archeologico», pp. 88-111, Firenze.
- Said E. W. 2002, *Orientalismo. L'immagine europea dell'Oriente*, traduzione di S. Galli, Feltrinelli, Milano.
- Tal D., Haramati M., Gibson S. 2007, *Flights into Biblical Archeology, Albatross and Israel Antiquities Authority, Herzlia and Jerusalem*.



Finito di stampare per conto di
didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Giugno 2018

Visioni della Terrasanta fa parte della collana Racconti di viaggio ed è composto da brevi saggi arricchiti da schizzi, disegni ed istantanee, riporta l'esperienza condotta da alcuni studenti, ricercatori e docenti della Facoltà di Architettura di Firenze durante due viaggi che hanno avuto luogo nel 2015 e nel 2016. Il testo ricompone metaforicamente un itinerario ideale composto da tappe descritte ciascuna dai numerosi autori che hanno contribuito al lavoro e che hanno vissuto in maniera diretta l'esperienza del viaggio di studio.

Il senso del lavoro è quello di restituire un'immagine dei luoghi attraverso la percezione dello studioso di architettura che si trova immerso in un "paesaggio" così ricco di stimoli. Il percorso infatti tocca le principali tappe turistiche dell'area ma queste stesse costituiscono tappe del pensiero umano, dell'evoluzione della nostra storia e della concretizzazione in "architetture, monumenti e città" della storia dell'uomo.



Stefano Bertocci, professore ordinario di Disegno. Docente di *Rilievo dell'Architettura* nei corsi di Architettura e docente di *Disegno* nel corso di Design del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, si occupa di numerose ricerche relative alle opportunità offerte dal rilievo digitale nel campo dell'archeologia, dell'architettura e dell'urbanistica. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulle problematiche del recupero e della riqualificazione dei centri storici e dei siti patrimonio UNESCO a livello nazionale ed internazionale. È responsabile di numerosi accordi di cooperazione scientifica dell'Università di Firenze e svolge attività di ricerca in numerosi paesi. Si segnalano le ricerche sull'architettura in legno in Russia e nel Nord Europa, le campagne di rilevamento di vari siti archeologici in Medio Oriente e gli studi recenti sui centri storici come il quartiere di Salah al-Din a Gerusalemme Est e la Rua S. Joao di San Paolo in Brasile.

